EDIZIONE STRAORDINARIA

1 TORINO
Anno 76 Num. 287
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-946

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
2-3 Dicembre 1942
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 51-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45 - C.C.P. N. 2/1960.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IL DUCE, DOPO TRENTA MESI DI GUERRA:

"La vittoria decisiva non può arridere che alle armi dell'Asse„

I nostri Caduti ci comandano con voce imperiosa: combattere fino alla Vittoria

Le ostilità con la Russia - L'intervento del Giappone - Gli anglo-americani in Africa Settentrionale - Le cifre sulle perdite umane e sui danni subiti in seguito ai bombardamenti - Attivo e passivo sugli scacchieri terrestre, navale, aereo - Caduti, feriti, prigionieri - Le navi e gli aerei distrutti - La risposta al discorso di Churchill - Lo sfollamento delle città - Il fronte interno e le doti di resistenza del Popolo italiano

Gli aerei italiani dominano i cieli di battaglia

Navi e impianti bombardati e incendiati a Bona e ad Algeri

19 apparecchi nemici abbattuti

BOLLETTINO n. 921

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica intenso fuoco di artiglierie su concentramenti di forze avversarie.

Ripetuti scontri di reparti motocorazzati nella regione tunisina hanno avuto esito nettamente favorevole alle truppe dell'Asse, che respingevano il nemico e guadagnavano terreno, facendo alcune decine di prigionieri.

Campi di aviazione, nodi stradali, ammassamenti di automezzi sono stati pure attaccati con visibili risultati da velivoli da combattimento nostri e germanici nel settore cirenaico e in Tunisia.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato le attrezzature portuali di Bona e Algeri, colpendo e incendiando navi alla fonda. In successivi duelli con la caccia britannica cinque «Spitfire» venivano abbattuti.

Nel corso della giornata dieci altri aerei avversari precipitavano sotto il tiro dei cacciatori italiani e tedeschi, mentre quattro erano distrutti durante incursioni su Gela e Comiso.

Tre nostri apparecchi non hanno fatto ritorno dalle operazioni.

La formazione aerea che in pieno giorno ha ieri bombardato il porto di Bona colpendo e incendiando navi e abbattendo cinque caccia nemici era condotta dal tenente colonnello pilota Antonio Fadda, comandante dell'89° gruppo bombardieri.

La storica parola del Condottiero
alla riunione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Ecco il testo del discorso pronunciato stamane dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Il Duce, che aveva dinanzi a sè soltanto pochi appunti, ha detto:

« Vi è ben nota, o Camerati, la mia riluttanza a parlare anche in tempi che comunemente si chiamano di pace o normali. Questo dipende da una mia convinzione che cioè su 100 casi ci si pente 75 per avere parlato, 25 soltanto per avere taciuto. In secondo luogo è mia convinzione che in tempo di guerra, quando parla con la sua voce potente il cannone, meno si parla e meglio è. In ogni caso bisogna parlare per i consuntivi e raramente per i preventivi.

Questa mia convinzione si rafforza davanti a questa guerra che ha ormai assunto proporzioni che si potrebbero dire cosmiche tanto sono universali, guerra che scavalca continuamente le parole, guerra che essendosi dilatata enormemente nello spazio si è naturalmente e proporzionalmente allungata nel tempo.

Io mi compiaccio che il popolo italiano non mi abbia sollecitato troppo di frequente alla tribuna, perchè il popolo italiano che è certo uno dei popoli più intelligenti della terra, se non il più intelligente, non ha bisogno di troppe bande propagandistiche, specialmente di una propaganda che non sia straordinariamente intelligente.

Tuttavia, dopo diciotto mesi di silenzio, — siamo ormai entrati nel trentesimo mese di guerra, — io ho la vaga impressione che buona parte del popolo italiano abbia il desiderio di riudire la mia voce.

Il mio di oggi non vuol quindi essere un discorso, ma piuttosto un rapporto politico-militare, più militare che politico. Sarà quindi un discorso di dati di cifre di fatti; sarà, in altri termini, il consuntivo dei primi trenta mesi di guerra.

Il Ventennale

Non è il discorso che mi ripromettevo di pronunciare nella ricorrenza del Ventennale; d'altra parte il Ventennale è stato celebrato nel migliore dei modi rievocando per tutti, anche per gli immemori o smemorati quello che il Regime ha fatto durante 20 anni di opere.

Un'opera gigantesca che è destinata a lasciare tracce indelebili per tutti i secoli nella storia italiana.

Abbiamo celebrato il Ventennale con una amnistia famosa che ha spalancato le porte delle carceri a circa 50 mila individui e che ha liberato dal confino anche i cosidetti politici, prova di forza del Regime.

Finalmente il complesso delle provvidenze sociali, che in tempi diversi avrebbero sollevato una ondata di grande entusiasmo, perchè effettivamente noi in questo settore siamo all'avanguardia di tutti gli Stati, nessuno escluso.

Gli eventi principali di questi 18 mesi, che vanno dal 10 giugno 1941 ad oggi sono i seguenti: la guerra contro la Russia, l'intervento in guerra del Giappone, lo sbarco degli anglo-americani nell'Africa del Nord.

La potenza militare della Russia non è stata una sorpresa per me, se non limitatamente, dal punto di vista che vorrei dire qualitativo.

La potenza bolscevica

Nel 1933 o '34 lo Stato Maggiore italiano ricevette dallo Stato Maggiore russo l'invito di mandare una commissione per assistere alle manovre dell'armata rossa che si svolgevano nei dintorni di Mosca. Io colsi l'occasione per mandare una commissione che era presieduta dal generale Francesco Saverio Grazioli, uomo di indiscussa preparazione professionale e dotato di un acuto spirito di osservazione.

Quando egli ritornò mi fece un rapporto molto elaborato che lessi con la più grande attenzione e che mi convinse che c'era qualche cosa di nuovo ad oriente e che l'esercito rosso era ormai cosa ben diversa da quelle truppe raccogliticce che sotto le mura di Varsavia nel '20 si fecero battere da truppe non meno raccogliticce di polacchi e francesi.

Qualche anno dopo una visione cinematografica, che io mi feci ripetere a ritmo rallentato per meglio esaminarla, di una parata bolscevica sulla piazza del Kremlino a Mosca mi diede la convinzione che ad oriente si era formato un potente Stato, strettamente militarista, che aveva ormai rinunciato alla rivoluzione internazionale fatta attraverso le singole rivoluzioni nazionali, ma voleva estendere la rivoluzione nel continente e nel mondo attraverso la forza delle sue baionette.

I nostri in Russia

Era quindi necessario, a mio avviso, che l'Asse si garantisse le spalle. Ed è mia convinzione profonda che l'epoca fu scelta con chiaro discernimento. Se si fosse tardato oltre, gli avvenimenti avrebbero potuto avere uno svolgimento ben diverso. Noi siamo così obbiettivi da riconoscere che il soldato russo si è battuto bene, ma si è battuto meglio il soldato tedesco che ha battuto il soldato russo.

Bisogna riconoscere che solo un esercito come quello tedesco e solo il C.S.I.R. italiano, diventato oggi A.R.M.I.R., potevano superare le prove di un inverno che non aveva avuto l'eguale in 140 anni.

Oggi la Russia ha perduto i suoi territori più fertili, più ricchi di materie prime; ha perduto da 80 a 90 milioni di abitanti. Quei territori ci permettono di vedere il futuro dal punto di vista delle materie prime e dal punto di vista alimentare con maggiore fiducia.

Posso affermare che gli aiuti anglo-americani sino a questo momento sono stati quanto mai esigui.

E sintomatica cosa è questa: che i russi non hanno mai voluto che il loro suolo fosse calpestato da un soldato americano o inglese.

Non credo che qui si debbano indagare i misteri della cosiddetta psicologia russa o slava o orientale che dir si voglia.

Le colpe di Roosevelt

Non vi è il minimo dubbio, a mio avviso, che in questa gigantesca partita che deve creare la nuova Europa e stabilire i confini fra Europa e Asia la vittoria decisiva e definitiva non può che arridere alle armi dell'Asse.

Se vi è un uomo nel mondo che ha voluto diabolicamente la guerra quest'uomo è il Presidente degli Stati Uniti d'America.

Le provocazioni che egli ci ha inflitto, le misure che egli ha preso contro di noi, l'opera della sua propaganda, il tutto dimostra che quest'uomo, il quale pure aveva fatto la sacra promessa alle madri americane che i loro figli non sarebbero mai andati a morire oltre i confini degli Stati Uniti, questo uomo ha voluto deliberatamente la guerra.

Naturalmente, il Giappone non poteva aspettare che fossero i primi gli Stati Uniti a sparare. Questa è una cavalleria dei vecchi tempi, dato che sia mai esistita. E quindi il Giappone ha fatto benissimo a non aspettare l'ultima ora ed ha inflitto ai tracotanti americani quella tremenda sconfitta che oggi impone agli stessi americani una giornata di lutto e di silenzio.

Ora, l'intervento del Giappone nella guerra del Tripartito è una garanzia assoluta di vittoria, perchè il Giappone è irraggiungibile e imbattibile.

Le vittorie del Giappone

Tutte le posizioni inglesi nell'Estremo Oriente sono crollate come castelli di carta. Si è dato questo caso singolare nella storia: che il Giappone, in pochi mesi, da paese povero come noi, è diventato, se non il primo in ricchezza fra i paesi del mondo, certamente tra i primi. Ebbene, bisogna riconoscere che ciò è giusto, ciò è il premio alla sua virtù. Sono materie prime di cui si arricchisce il Giappone, sono materie prime di cui si impoveriscono i nostri nemici. E non passa giorno senza che l'orgoglio degli americani sia colpito, sia tramortito.

Dove sono, oggi, i profeti americani, che pensavano a liquidare il Giappone in tre settimane, o, al più, in tre mesi? Evidentemente, non conoscevano nulla della forza militare del Giappone e, soprattutto della sua intima struttura morale, per cui in quel paese l'Imperatore ha, non dico l'autorità, ma la dignità di un dio e i soldati che muoiono in guerra sono deificati. E' veramente difficile di battere un popolo che ha in sè risorse morali di questa natura.

Terzo avvenimento: lo sbarco degli anglo-americani nell'Africa del Nord, ovverossia la tragicommedia dell'« attesa ».

Veramente, nella vita non è sempre un privilegio, quello di vedere al di là del colle, ma anche questo era facilmente prevedibile. Le informazioni non mancavano; la comunella fra ufficiali americani in borghese e ufficiali francesi in divisa era evidente. Tutti, in Francia, erano « attendisti », cioè tutti stavano, e forse stanno ancora, e forse più di prima, alla finestra.

Nord Africa e Tolone

Lo sbarco non è stato niente di glorioso, perchè è avvenuto con la complicità degli « invasi ».

Nè ho mai dato importanza alcuna alle parole d'onore; alle troppe parole d'onore che ci si sono scambiate. Finalmente, quando le cose giunsero al loro epilogo con lo sbarco dell'8 novembre, io feci sapere a Berlino che la misura da prendere, immediata, necessaria, indispensabile, era l'occupazione di tutta la Francia, Corsica compresa.

Il Führer ed io volemmo credere ancora una volta ad un'ennesima parola d'onore; quella dell'ammiraglio che comandava la flotta, a Tolone. Volemmo credere. Ad un certo momento le prove erano così palesi, che si meditava la fuga della flotta e il suo incontro con la flotta inglese, la quale per ben due volte si era affacciata tra le Baleari e la Sardegna, che anche in questo caso non c'era più un minuto di tempo da perdere; bisognava occupare Tolone e evitare questo pericolo, il che è stato fatto.

La propaganda anglosassone infiora di particolari inesistenti l'episodio. Non c'è stato da parte francese nulla di eroico, perchè i morti contati sono due e 17 i feriti.

Con i nostri soldati al fronte russo

AL FRONTE ORIENTALE: reparti dell'« Armir » snidano le superstiti resistenze nemiche. (Telefoto R. C. Luce a «Stampa Sera»).

Le incursioni sulle città italiane

Il disarmo dei reparti dell'esercito e di quelli dell'aviazione è avvenuto in perfetto ordine fra quella che si potrebbe chiamare l'atonia morale di tutto il popolo francese.

In concomitanza con la ripresa offensiva sul fronte di El Alamein, — questa è stata l'unica vittoria sin qui che la Gran Bretagna possa registrare — sono cominciati i bombardamenti contro le città italiane. A proposito di questi bombardamenti, darò ora delle cifre esatte (e ne rispondono il Sottosegretario agli Interni per l'esattezza delle cifre dei Caduti, il Ministro dei Lavori Pubblici per la esattezza dei danni subiti).

Do queste cifre per dimostrare che le notizie che erano circolate erano esagerate e per dimostrare che gli inglesi hanno soprattutto bombardato i quartieri civili delle nostre città.

A Milano le case distrutte completamente sono 30, le danneggiate gravemente 411, le danneggiate lievemente 1973; il totale delle case colpite: 2414.

A Torino: case distrutte completamente 161, gravemente danneggiate 874, danneggiate lievemente 2195; totale case colpite: 3230.

A Savona: case distrutte completamente 6, danneggiate gravemente 44, danneggiate lievemente 970; totale case colpite: 1020.

A Genova: case distrutte completamente 157 nel centro e 208 nell'intero comune; danneggiate gravemente nel centro 1000, nell'intero comune 1049; lievemente 4560 nel centro e nell'intero comune 4860; totale case colpite 5762 nel centro, nell'intero comune 6121.

Abbiamo deciso che le case totalmente distrutte tali rimangano sino alla fine della guerra; le altre, più o meno gravemente danneggiate, saranno ricostruite e rimesse in ordine.

Il numero totale dei morti e dei feriti fra la popolazione civile a seguito di incursioni aeree e di bombardamenti navali del nemico dal principio della guerra a tutto il 30 novembre 1942-XXI sale a morti 1335, a feriti 3532, dei quali 888 morti e 894 feriti dal 25 ottobre a oggi. In questi 888 morti sono compresi quelli della galleria cosiddetta delle Grazie a Genova.

Questo vi dimostra ancora una volta che noi abbiamo il culto della verità; noi lasciamo agli americani ed agli inglesi il culto della menzogna.

Sono in diritto di esigere che nessun italiano, dico nessun italiano, ponga in dubbio menomamente che quanto dicono i nostri Bollettini è assoluta verità. Siamo l'unico paese in guerra che pubblichi gli elenchi nominativi delle sue perdite e lo facciamo per un duplice motivo: per dimostrare che quelle sono le perdite, non uno di più non uno di meno; e anche per sottrarre all'anonimo questi Figli d'Italia che cadono combattendo.

Le cifre dei Caduti

I Caduti di tutte le Forze Armate italiane nei primi trenta mesi di guerra sono: 40.219, dei quali dell'Esercito 36.629, della Marina 7168, dell'Aria 1422. I feriti sono: dell'Esercito 80.745, della Marina 3599, dell'Aria 1620; i prigionieri sono 232.778, di cui 216.512 dell'Esercito, 12.284 della Marina, 3982 dell'Aria. I dispersi sono in totale 37.713, di cui 33.193 dell'Esercito, 10.380 della Marina, 2200 dell'Aria.

Quando si parla di dispersi, il nostro sentimento oscilla tra il timore e la speranza. Passato qualche tempo, bisogna riconoscere che questi dispersi devono essere considerati tra i Caduti.

Durante questo periodo di tempo, secondo l'Ufficio statistico operativo del Supermarina, il naviglio mercantile nemico affondato dai mezzi della Regia Marina sale a 167 unità, per un tonnellaggio complessivo di 1.216.831 tonnellate.

Il naviglio da guerra nemico affondato dai mezzi della Regia Marina sale a 140 unità, per un complesso di 222.000 tonnellate.

Le navi da guerra nazionali affondate dal nemico sono 182, per un complesso di 227.182 tonnellate. Noi abbiamo denunziato tutto ciò nei nostri Bollettini.

Ma agli affondamenti compiuti dalla Regia Marina bisogna aggiungere quelli che sono stati effettuati dalla Regia Aeronautica. La Regia Aeronautica ha affondato 62 navi da guerra di vario tipo, fra cui 22 incrociatori e 18 cacciatorpediniere ed ha affondato navi mercantili 117 per un complesso di 882.000 tonnellate.

Quanto alle forze aeree nemiche, sono i dati degli apparecchi certamente abbattuti (noi siamo di una estrema prudenza, prima di dire che un apparecchio è abbattuto; molte volte io esigo la fotografia) sono 1600; probabili 713; distrutti al suolo certi 333; probabili 181.

I prigionieri di guerra che sono nelle nostre mani presentano questi dati: inglesi in Italia: ufficiali generali 21, ufficiali di vario grado 2376, sottufficiali e truppa 37.747.

Altri sono in viaggio, per cui il totale di queste cifre: ufficiali generali 21, ufficiali di vario grado 2412, sottufficiali e truppa 39.059.

Questi sono i veri inglesi nati nel Regno Unito. Poi ci sono tutte le altre nazionalità, per cui si arriva a questi totali: ufficiali generali 22, ufficiali di vario grado 4393, sottufficiali e truppa 63.167.

Il trattamento dei prigionieri

Questi prigionieri son trattati da noi secondo le regole della legge internazionale. Possiamo dire noi altrettanto dei nostri prigionieri in mani nemiche?

Mi duole di dover creare qualche disillusione nelle famiglie di coloro che hanno figli prigionieri; ma la verità deve essere detta e la verità è questa: che, salvo in taluna zona, il trattamento che gli inglesi fanno ai prigionieri italiani è quasi ovunque inumano.

Ecco una lettera recente:

« Oggi ho ricevuto una lettera da mio padre, il quale mi dice che vostro figlio è stato fatto prigioniero dagli inglesi. Il vostro caro figlio era gravemente ferito ad un piede e non poteva camminare. Un soldato inglese gli sparò un colpo alla testa, uccidendolo. I camerati gli diedero onorevole sepoltura. La cosa è ben triste: ho conosciuto vostro figlio, era un bravo ragazzo.

« Siamo qui in una località che è inutile di dire. Siamo senza scarpe, senza vestiti, senza medicinali. Trattare bene i prigionieri inglesi è il peggiore insulto che si possa fare ai combattenti ita-

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Il Comunicato tedesco

I russi respinti e contrattaccati in tutti i settori del fronte

Berlino, mercoledì sera.

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente bollettino:

In una puntata di carri armati tedeschi a nord del Terek il nemico è stato ributtato e sono state fatte parecchie centinaia di prigionieri.

Fra il Volga e il Don i sovietici, in seguito alle elevate perdite subite, non hanno compiuto più che deboli attacchi.

Nella grande ansa del Don assalti nemici sono stati respinti in contrattacco.

Presso il corso medio del Don, aerei da bombardamento veloci italiani e bombardieri pesanti germanici hanno attaccato grossi movimenti di truppe nemiche.

Nel settore centrale del fronte e presso il lago di Ilmen sono ancora in corso accaniti e violenti combattimenti.

Nei loro vani attacchi i sovietici hanno subito elevate perdite umane ed hanno perduto altri 68 carri armati.

L'aviazione ha bombardato forze di fanteria, mezzi corazzati, postazioni di artiglieria e linee di rifornimento del nemico. 22 carri armati sono stati centrati da bombe.

Nella Cirenaica occidentale, formazioni di aerei tedeschi, da picchiata e da caccia, hanno inflitto alle truppe britanniche perdite materiali rilevanti. In Tunisia forze italo-tedesche, passate al contrattacco, hanno ricacciato il nemico da parecchie località. Sono stati catturati numerosi prigionieri. Truppe paracadutiste del nemico sono state sbaragliate e nove carri armati distrutti. Caccia tedeschi hanno abbattuto, senza subire perdite, otto aeroplani da caccia britannici.

Nel settore marittimo dell'Inghilterra e nei cieli del littorale dei territori occupati in occidente, l'aviazione britannica ha perduto, ieri, 7 apparecchi in combattimenti aerei. Tutti i velivoli germanici hanno fatto ritorno.

I vani sforzi russi per raggiungere la ferrovia a sud-est di Kalinin e Toropez

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Sulla stampa germanica cominciano ad apparire le prime corrispondenze di guerra dal Fronte dell'Est dopo l'inizio della grande offensiva sovietica.

Dalle loro letture ci si può formare un'idea sufficientemente chiara sulla lotta svoltasi e in corso in diversi punti di quei settori dove più si è accesa la battaglia.

Particolarmente interessante è la corrispondenza del «F. K. Dieckmann» nella quale si parla dei combattimenti a sud-ovest di Kalinin e a sud-est di Toropez. Qui, come è noto, i bolscevichi entrarono in azione con forze poderosissime il 25 novembre e tuttora continuano a scagliarsi con inaudita violenza contro le posizioni germaniche, senza tuttavia essere ancora riusciti a intaccare seriamente la linea principale di difesa. Il blocco di resistenza germanico in questo vasto settore è veramente di acciaio.

La lunga micidiale battaglia di Rscev, prolungatasi dall'estate all'autunno, ha allenato quei soldati in maniera meravigliosa alla lotta contro le preponderanti masse nemiche. L'inverno scorso quei soldati avevano resistito all'assalto bolscevico inchiodati ai loro posti con i piedi congelati e le mani rattrappite, che sembravano incollate alla mitragliatrice, nel movimento ritmico dello sparo.

Soldati allenati

«*Quest'anno — scrive il corrispondente tedesco — essi hanno una esperienza che mettono a profitto, possiedono un migliore equipaggiamento contro il freddo e una migliore organizzazione difensiva*».

Sul fronte del settore centrale sono una linea ferroviaria a sud-est di Kalinin e una strada di rifornimenti a sud-est di Toropez. Il corrispondente assicura come, qualora al nemico riuscisse di portarsi su queste due arterie vitali del fronte germanico, il blocco di acciaio sarebbe fatalmente minacciato e la resistenza compromessa. Perciò i bolscevichi hanno come loro principalissimo obbiettivo l'interruzione della ferrovia e della strada.

«*Il grande fronte che si stende dal Mare Glaciale Artico al Caucaso potrebbe essere gravemente messo in pericolo — prosegue più oltre il giornalista — qualora i sovietici riuscissero a sfondare nel settore Kalinin-Toropez, punto di maggiore importanza di tutto il sistema della loro offensiva attualmente in corso.*

«*Per questo là si osserva un impiego veramente imponente di forze umane e di mezzi corazzati e di artiglieria da parte dei sovietici.*

Alle 3 del pomeriggio cadono le ombre della sera in quelle regioni; i nemici che hanno iniziato gli attacchi all'alba li proseguono anche nell'oscurità. Quando le tenebre sono più fitte pare verificarsi di solito un certo rilassamento, poi riprendono, hanno una breve tregua verso la fine della notte e riprendono finalmente in pieno sul far dell'alba.

Giorno e notte

Quando finisce e quando comincia una giornata di combattimento adesso nel settore centrale del fronte orientale? Il giornalista dice che nessuno lo può sapere. I bolscevichi vanno all'assalto con i costumi da neve adottati dai tedeschi; ma la loro massa è tale che non riescono a confondersi col terreno. Meglio, alle volte fa l'effetto di vedere venire avanti paurose valanghe di neve che sono poi in realtà valanghe di brigate e di divisioni. I combattimenti si svolgono o sotto una pioggia gelida o più spesso fra bufere di neve.

Il paesaggio senza confini è tutto bianco. Nell'aria turbinano candidi fiocchi di neve e proiettili. I combattenti che cadono chiazzano di sangue il terreno tutto bianco e presto la neve ne ricopre i cadaveri. Su quel primo strato il giorno dopo si pose un secondo strato di cadaveri e di neve. I carri armati rotolano alle volte su veri letti di morti.

Il giornalista dà con queste parole una visione impressionante di quegli immensi campi di battaglia. Poi parla dell'eroismo di questo o di quel reparto di soldati germanici. Ecco, ad esempio, una Divisione di soldati granatieri della regione di Münster. Ha tenuto duro in uno dei punti dove più accaniti sono stati i combattimenti. Per tre giorni quei soldati si sono battuti senza un attimo di riposo. Brigate corazzate si sono rovesciate su di loro, ma non sono passate. Quarantatre carri armati, quarantatre di quei colossi tipo «T. 34» che i granatieri chiamano gli «elefanti bolscevichi» sono rimasti là davanti alle loro linee, squarciati dalle bombe.

Un gruppo di granatieri corazzati si è trovato a dover fronteggiare un assalto di sorpresa di dodici carri armati bolscevichi.

La battaglia è durata poco più d'un quarto d'ora, e poi tutti i dodici carri armati sono rimasti là senza vita, come i loro equipaggi.

Ci sono su quel fronte difensivo gli «anziani», i vecchi dell'inverno passato e quelli della precedente campagna. Ma ci sono anche i giovanissimi. Ecco un sottotenente. Volto quasi di fanciullo, ma già comandante di compagnia dopo qualche giorno di combattimenti. L'altra mattina ha comandato dei contrattacchi senza avere sul petto il minimo nastrino. Per tutta la giornata ha combattuto come un leone. Si è trovato in situazioni difficili; nuovamente la sua compagnia ha rischiato di venire letteralmente polverizzata dalle orde nemiche e invece ha sempre saputo cavarsela con onore. Alla sera il giovane ufficiale aveva i distintivi della Croce di ferro di seconda e di prima classe. Due decorazioni nello spazio di poche ore dopo pochi giorni di promozione sul campo. Un vero primato.

I giovanissimi

In un altro punto del fronte un gruppo corazzato ha il compito essenziale di difendere un importantissimo tratto della linea ferroviaria. I bolscevichi non gli dànno pace. Artiglierie, brigate di carri armati, Divisioni di fanteria attaccano senza posa. In quattro giorni il Corpo corazzato distrugge ben 200 carri armati nemici. Esso ha combattuto per mesi interi a Rscev. Ogni suo cannone porta dipinte sulla volata le bianche strisce che indicano i carri armati distrutti.

Qualche giorno fa, nella nebbia del primo mattino, i tedeschi hanno visto nella steppa gelata come un turbine. La cavalleria bolscevica andava all'assalto con le formazioni corazzate. Fu una carica spaventosa. Intere Divisioni di cavalleria avanzavano a galoppo sfrenato. Le canne delle mitragliatrici e dei pezzi anticarro e antiaerei, le volate di tutti i cannoni, le canne dei fucili si erano abbassate e si sono puntate fulmineamente contro quella massa. La carica della cavalleria bolscevica si è trasformata in una tragica cavalcata della morte.

Il fronte germanico si infiammò di colpo; i cavalleggeri, falciati dal tiro micidiale cadevano l'uno sull'altro, impedendo ai carri armati delle brigate sovietiche di avanzare. Uomini e cavalli, in spaventoso groviglio, si rotolavano sul terreno. Solo pochi squadroni giunsero sulle posizioni germaniche e qui furono arginati, ributtati, sbaragliati. Fu una delle più tragiche cariche di cavalleria che la storia della guerra abbia mai registrato.

«*Le penetrazioni di carattere locale che i bolscevichi sono riusciti a conseguire non hanno infranto — dice il giornalista — la omogeneità e la compattezza di quel fronte difensivo germanico. La linea principale di difesa resta ancora intatta e saldamente presidiata dalle truppe del Reich. Anche là si tiene duro, come nel settore sud, fino a che il nemico non abbia invano logorato tutte le sue forze contro il baluardo d'acciaio costituito dai soldati germanici e alleati schierati lungo tutto il Fronte dell'Est.*

Carlo Crisma

IN TREDICI MESI

Navi nemiche per 8.853.000 tonn. affondate dai sommergibili tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

I giornali pubblicano una statistica dei successi dell'arma sottomarina germanica, negli ultimi tredici mesi.

Complessivamente sono state affondate navi nemiche per 8.853.000 tonnellate, così ripartite: novembre 1941: 231.000; dicembre: 257.000; gennaio 1942: 400.000; febbraio: 525.000; marzo: 648.000; aprile: 585.000; maggio: 924.000; giugno: 880.000; luglio: 818.000; agosto 803.000; settembre: 1.011.000; ottobre 730.000; novembre: 1.035.000.

In queste cifre non sono comprese le perdite inflitte alla flotta mercantile sovietica.

IL BOLLETTINO FINNICO

Reparti russi dispersi mentre stavano per attaccare

Helsinki, mercoledì sera.

L'odierno Bollettino di guerra finnico dice:

«Sui fronti terrestri solita attività di elementi esploranti e fuoco di molestia. Due compagnie sovietiche in procinto d'attaccare sono state disperse dal fuoco dell'artiglieria. Sul fronte marittimo e nei cieli, nulla d'importante da segnalare».

L'offensiva russa e le notizie inglesi

Stoccolma, mercoledì sera.

I critici militari inglesi fanno stamane questa constatazione: l'offensiva russa nel settore meridionale, ai due lati di Stalingrado, è stata un grande successo tattico, ma è dubbio che il Comando possa sfruttare strategicamente questo successo. Allora, è lecito chiedersi, a che cosa è servita questa offensiva che ha costato così grandi sacrifici di uomini e di mezzi?

I telegrammi da Mosca ai giornali di Londra dànno stamane particolare rilievo all'altra azione iniziata dal comando russo nel settore di Kalinin. Ieri i giornali inglesi davano la notizia che i russi avevano conquistato Rscev, meta della grande offensiva invernale dello scorso anno. Stamane non parlano più di questa conquista. Evidentemente era una notizia falsa.

Dal fronte mediterraneo le notizie dei giornali britannici sono sempre oscure e sibilline. In realtà non si ha nulla da comunicare e non si sa come tranquillizzare l'impazienza del pubblico. Un giornale stamane si domanda: chi sarà pronto prima in Tunisia per iniziare l'offensiva? Gli anglosassoni o gli italo-tedeschi?

Rinforzi giapponesi sbarcati fra Gona e Buna

Selangal, mercoledì sera.

Si apprende da Melbourne che i giapponesi sono riusciti a sbarcare dei nuovi rinforzi nella zona fra Gona e Buna, in Nuova Guinea, come annunciato dal comunicato del Quartier Generale alleato per il Pacifico sud-occidentale. I combattimenti continuano accaniti. Quattro cacciatorpediniere giapponesi portanti truppe e materiale bellico sono stati avvistati dagli alleati.

Il comandante americano in Irlanda e Inghilterra

Amsterdam, mercoledì sera.

Radio Nuova York comunica che durante l'assenza del generale Eisenhover dalla Gran Bretagna, il Comandante delle forze combattenti americane nell'Irlanda del Nord, maggior generale Hertle, ha assunto il comando provvisorio delle forze combattenti americane di Gran Bretagna.

Continuano gli arresti in massa in Algeria e Marocco

Tangeri, mercoledì sera.

Notizie qui pervenute da vari distretti dell'Africa Settentrionale Francese occupata dicono che continuano gli arresti in massa di elementi della popolazione civile, ad opera degli americani. Ieri, ad Orano, sono state arrestate 70 persone, fra cui 10 donne.

Premi ai pescatori indiani che salvino piloti inglesi o ne recuperino i cadaveri

Tokio, mercoledì sera.

L'efficacia dell'azione degli aviatori nipponici nelle acque del, l'Oceano Indiano è confermata da una notizia diffusa da Nuova Delhi, secondo la quale il Governo anglo-indiano offre ai pescatori una ricompensa di 100 rupie per ogni aviatore britannico salvato in mare, e di 50 rupie per ogni aviatore di cui sia ricuperato il cadavere.

Multa condonata alla città di Digione

Vichy, mercoledì sera.

Si apprende da Digione che la multa collettiva di dieci milioni di franchi imposta a suo tempo a quella città dalle Autorità militari tedesche per l'attentato commesso contro un ufficiale tedesco, è stata ora restituita dalle Autorità tedesche perchè l'autore dell'attentato è stato scoperto.

La lotta contro il naviglio nemico

Il bel centro del siluro di un sommergibile tedesco contro una nave inglese nel Mare del Nord. Fra breve il piroscafo si inabisserà.

I premi minori dei Buoni del Tesoro 1950

Roma, mercoledì sera.

Sono terminate stamane le estrazioni dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro con scadenza 15 febbraio 1950. Ecco i numeri ultimi estratti:

SERIE XVIII

Due premi di L. 100.000

34.563 — 1.645.303

Quattro premi di L. 50.000

1.062.605 — 130.320
1.570.531 — 383.533

Cinquanta premi di L. 10.000

1.771.555	1.200.245	126.205
1.630.275	483.670	808.066
277.761	245.237	1.504.932
1.553.535	1.585.257	220.320
674.615	1.095.691	60.932
1.345.482	861.014	1.500.915
565.585	515.322	1.164.116
1.562.634	1.470.506	1.456.301
560.071	507.785	1.312.074
167.172	612.659	671.206
1.835.865	1.585.654	415.659
355.277	991.613	1.943.746
1.092.667	1.979.523	1.650.701
799.327	1.416.645	1.404.100
575.464	569.712	1.472.357
1.368.393	1.290.357	137.466
1.188.655	201.737	

SERIE XIX

Due premi di L. 100.000

1.034.055 — 1.537.078

Quattro premi di L. 50.000

1.249.347 — 1.547.650
1.236.688 — 71.154

Cinquanta premi di L. 10.000

489.540	1.740.015	1.330.560
1.877.462	643.633	363.478
60.026	233.375	382.978
285.327	139.246	963.935
199.030	171.836	861.814
1.444.161	605.048	210.830
[illegible]	1.037.916	1.577.391
921.239	1.478.521	1.881.692
1.194.735	507.715	1.624.755
1.858.124	1.264.212	771.663
1.639.176	99.244	671.160
1.021.915	1.453.206	499.161
1.097.452	589.747	572.352
1.608.192	1.996.674	1.060.017
136.951	1.352.643	868.590
224.909	1.178.090	1.602.362
461.208	850.840	

Severa condanna ad un borseggiatore

Roma, mercoledì sera.

La sera del primo novembre, verso le 23, il Granviere Antonio Patania, mentre scendeva con due valigie da una vettura, si accorgeva che gli era stato sottratto il portafoglio. Un brigadiere dei carabinieri, presente, ritenne opportuno ordinare la chiusura delle porte, sicchè il pregiudicato Domenico Antonelli, già altre volte condannato per borseggi, nonostante il divieto cercò di scendere, ma rimaneva impigliato fra i battenti della porta anteriore della vettura. Il brigadiere potè accertare che il portafoglio sottratto al Patania si trovava a terra, fuori della vettura.

Tratto in arresto, l'Antonelli è comparso per direttissima dinanzi al nostro Tribunale, che, ritenendolo responsabile di furto con destrezza consumato approfittando dell'oscuramento, lo ha condannato a 9 anni di reclusione e 600 lire di multa.

Tragedia della pazzia

La strage compiuta da un pastore in una capanna solitaria

Viterbo, mercoledì sera.

La notte scorsa, in contrada Mojano del nostro Comune il pastore Francesco Santini fu Salvatore, di anni 38, da Montefiascone, mentre dormiva in una capanna insieme a due compagni, Vittorio Paolini e Agostino Cotanna, colto da un accesso di pazzia, li colpiva ripetutamente al capo uccidendoli. Subito dopo vibrava vari colpi contro le pareti e finiva per ferirsi alla gola, decedendo prima dell'alba. I tre cadaveri sono stati rinvenuti più tardi da un contadino.

Cinque feriti nello scontro fra due autocarri

Genova, mercoledì sera.

Ieri sera in via Del Piano è avvenuto un urto fra due autocarri uno dei quali carico di mobili del signor Armando Cagliati, di anni 45, abitante in via San Fruttuoso. Nell'incidente il Cagliati e 4 suoi congiunti cadevano a terra restando malconci. Trasportati all'ospedale, i disgraziati venivano curati dal sanitario di turno e giudicati guaribili dai 10 ai 20 giorni.

La "Wally,,... della Valstrona

Si rifugia in una baita montana perchè l'innamorato l'ha abbandonata

Orta, mercoledì sera.

La diciannovenne Rita Alessia, della Valstrona, nella scorsa estate intrecciava un dolce idillio con un distinto villeggiante milanese il quale, una volta partito, non tardò a dimenticare la graziosa compagna di vacanze. Amareggiata, la ragazza escogitò una... ingenua vendetta, scrivendo all'ormai ex-fidanzato: «... del resto so che il tuo cuore è per un'altra, ed io per dimenticare voglio ritirarmi lassù sul Capezzone (la montagna che aveva visto fiorire il loro amore) e là morirò di fame e di freddo, ma tu dovrai morire di rimorso!».

Difatti mise in atto il suo proposito e... novella «Wally», raggiunse una sgangherata baita montana dove i suoi genitori, vivamente impressionati per la sua scomparsa, la rintracciarono due giorni dopo tutta intirizzita e in pietose condizioni; solo facendole dolce violenza, essi riuscirono a farla tornare all'abitazione, dove ad attenderla era... il fidanzato, ricredutosi sulla prima decisione e pronto a riprendere la relazione a scopo matrimoniale.

Facile ad immaginarsi la gioia per la ragazza. La sua trovata era stata, come si vede, efficace!

Campanile alto 32 metri che crolla improvvisamente

Como, mercoledì sera.

In questi giorni fervevano intorno alle fondamenta del campanile della piccola chiesa parrocchiale di Lomaniga, in Brianza, dei lavori di rafforzamento, poichè si era constatato che le basi del campanile, alto ben 32 metri, non erano più tanto solide. Ma il campanile ha prevenuto ogni soccorso perchè è improvvisamente crollato. Fortunatamente il crollo è avvenuto durante un'interruzione dei lavori, cosicchè non si lamentano danni nè alle persone nè alle cose.

Scagliata a terra da una puleggia muore per le ferite riportate

Como, mercoledì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta nello stabilimento di tessitura serica della ditta Campi di Luigi Guggiari, ad Appiano Gentile. La tessitrice diciassettenne Maria Pozzolan di Grasiano, residente ad Appiano Gentile, per cause imprecisate ha avuto gli abiti impigliati in una puleggia in movimento. Trascinata dal vorticoso movimento della ruota la giovane è stata scagliata a terra con estrema violenza e in seguito alle ferite riportate, pochi minuti dopo è deceduta.

Una borsa con trentamila lire miracolosamente ritrovata

Gallarate, mercoledì sera.

Certo Giacomo Pilotto, guidatore di un convoglio della tranvia elettrica Milano-Gallarate, giunto ad una fermata nei pressi della nostra stazione, scorgeva in una cunetta laterale ai binari una borsetta da donna. Il Pilotto ritirava l'oggetto e prontamente lo consegnava alla direzione dove si verificava il contenuto consistente in gioie e valori per oltre trentamila lire. Le indagini hanno accertato che la borsetta era stata smarrita, in una corsa precedente, da una signora, poi identificata, la quale aveva segnalato il fatto al personale del convoglio, ma le ricerche svolte a nulla avevano approdato.

Le rubano il libretto di risparmio e un'altra incassa per suo conto

Verbania, mercoledì sera.

Assentatasi momentaneamente da casa, la signora Giulietta Petroli fu Silvestro, d'anni 58, residente a Pallanza, al suo ritorno ebbe l'amara sorpresa di non trovar più un libretto di risparmio al portatore con deposito di 700 lire, che si trovava nel cassetto del comodino da notte. Il giorno dopo la Petroli veniva a sapere che una donna, spacciatasi per certa Margherita Silvestri, si era presentata allo sportello della Banca con il libretto rubato effettuando un prelievo di 850 lire. I carabinieri indagano attivamente per identificare la falsa Margherita Silvestri.

«Siamo due mamme!»

Commovente gesto della madre di un Caduto verso una donna sinistrata

Alessandria, mercoledì sera.

La popolana Silvero Modesta Pavanello, vedova di guerra e madre di un Caduto, si trovava al Fascio femminile di Casale, quando è giunta una giovane donna che a Torino ha avuto la casa incendiata dalle incursioni nemiche, chiedendo una coperta per avvolgere la sua creatura sofferente. La Pavanello, con spontaneità, le ha dato la trapunta del letto dell'adorato figlio perduto in guerra, dicendo alla giovane sconosciuta: «Siamo due mamme!».

Il girovago ladro aveva chiesto ospitalità...

La sorpresa di un contadino e una condanna

Alessandria, mercoledì sera.

Il girovago senza fissa dimora Giovanni Stilimberghi, di 45 anni, da Nizza Monferrato, pregiudicato, in una delle sue scorribande era capitato la mattina del 12 luglio scorso nella cascina dell'agricoltore Giovanni Calosso, chiedendo ospitalità: il possidente lo faceva salire sul fienile e qualche ora dopo accertava come fosse stato compiuto un furto ai suoi danni.

I carabinieri dubitavano subito come l'autore del furto fosse lo Stilimberghi il quale si era dileguato per la campagna. Rintracciato alcuni giorni dopo e tratto in arresto, è comparso ora a giudizio del nostro Tribunale sotto l'accusa di concorso di furto doppiamente aggravato nonchè di sottrazione di generi razionati al normale consumo. Il Tribunale lo ha condannato a sei mesi d'arresto, nonchè al pagamento delle spese e tassa di sentenza.

Grosso furto di tagliandi del pane

Bari, mercoledì sera.

Il vigile Michele Carbone, mentre era di servizio notturno in corso Cavour, giunto al n. 135 di tale via si accorgeva che un individuo era penetrato, aprendo la saracinesca, nel panificio di tale Vitangelo Mangelli. Entrato anch'egli nel locale chiedeva allo sconosciuto chi fosse e questi dichiarava di essere nipote del proprietario. Poco convinto di tale affermazione, il Carbone avvertiva del fatto i figli del Mangello venendo così a sapere che nessuno all'infuori di essi aveva la chiave del locale. Con attive indagini lo stesso agente riusciva a identificare nel visitatore notturno tale Alessandro Tommasicchio di 28 anni da Bari, incaricato dal proprietario del panificio del ritiro e della conservazione dei buoni per il prelevamento del pane. Alla resa dei conti è pertanto risultato che il Tommasicchio aveva rubato numerosi tagliandi per un totale complessivo di alcune centinaia di quintali di farina.

Il Tommasicchio dovrà rispondere di furto; il Mangello dell'ammanco dei buoni stessi.

I capelli in fiamme

Valenza, mercoledì sera.

La ragazza Ersilia Doveri di Ernesto, di 16 anni, da Valenza, occupata presso un cascinale sito fra la nostra città e Giarole, nella serata di ieri, mentre attizzava la legna accesa in un camino della cucina, aveva le treccie lambite dalle fiamme che le incendiavano i capelli. La poveretta si metteva a correre nel cortile, ma una vicina di casa, accorsa alle grida, servendosi dei vestiti, soffocava le fiamme avvolgendo la testa della giovane ragazza nei panni. Come conseguenza la Doveri riportava ustioni al cuoio capelluto ed ora si trova in osservazione.

Travolta da una carrozza

Stresa, mercoledì sera.

Sullo stradale per Gravellona Toce la cinquantunenne Angiolina Fattore nell'attraversare la strada del Sempione venne travolta da una carrozza. La malcapitata ha riportato multiple e serie ferite.

Una pericolosa combriccola

Un armamentario in tasca del borsaiuolo arrestato

Novi Ligure, mercoledì sera.

Fu segnalato nei giorni scorsi l'arresto, avvenuto nella nostra stazione ferroviaria centrale, del borsaiuolo Angelo Bergamaschi fu Giovanni, che stava per svignarsela su di un treno per Milano, dopo aver compiuto una serie di borseggi in occasione della Fiera di Santa Caterina, con la complicità di altri lestofanti, appartenenti ad una vasta banda di borsaiuoli.

Oltre alle due vittime già segnalatevi, Gio Batta Morgavi di Fraconalto (Novi Ligure) ed Antonio Assanelli di Viguzzolo (Tortona), alle quali avevano rubato rispettivamente L. 850 e L. 700, hanno ora denunciato altri borseggi, avvenuti sempre nella stazione ferroviaria con il consueto taglio della tasca, il commerciante Eugenio Risso fu Ernesto, di Vobbia di Isola del Cantone (Genova) ed il contadino Giuseppe Biglieri fu Giuseppe, di Mongiardino Ligure (Novi Ligure). Il Risso veniva alleggerito della somma di L. 8.500 ed il Biglieri di L. 2710. Alle quattro vittime perlanto venivano, in totale, carpite L. 11.760.

L'arrestato Bergamaschi, che risulta essere pregiudicato in linea di furti, truffe e borseggi, e che appartiene ad una vasta banda di borsaiuoli che opera nelle Fiere e sui mercati, fu trovato in possesso di un vero armamentario di oggetti del mestiere: coltelli taglientissimi a due lame, uno specchio a doppia faccia, un rasoio, ecc., oltre a tre portafogli vuoti e la somma di lire 3.220.

Le gesta del "Pelada,,

Ancora una volta riesce a fuggire

Cantù, mercoledì sera.

Quel tal «Pelada» di cui la cronaca canturina già altre volte si è occupata, ne ha fatto un'altra delle sue. Quest'uomo che negli archivi giudiziari è segnato come Ernesto Tettamanti di Vincenzo, d'anni 36, ha di nuovo trovato modo di farsi denunciare per furto, e si trova perciò in attesa di processo. L'altra sera, dunque, il «Pelada» entrava nel cortile della casa di via Matteri 3, abitata dal falegname Alfredo Fossati di Luigi, d'anni 44, e prendeva di mira il pollaio dello stesso Fossati. Ma il colpo non è andato come il «Pelada» si prefiggeva.

A far da guastafeste è intervenuto il figlio del Fossati, il diciassettenne Ambrogio, il quale rincasando, erano le 24, fu non poco sorpreso di constatare come due oche vagassero per il cortile. Un rumore lo metteva poi in sospetto e avvicinatosi al pollaio vi scorse il «Pelada» che rannicchiato in un angolo cercava di non farsi scorgere. Il giovane che intanto constatava come due tavole del pollaio fossero state schiodate, si lasciò intimorire dalla voce grossa del «Pelada», il quale a sentir lui non faceva proprio niente di male, e trattosi da parte lasciò che il lestofante se ne andasse per proprio conto. Soltanto il mattino successivo il giovane raccontava l'accaduto ai Carabinieri, ma quando questi ricercarono il «Pelada» costui si era eclissato per ignoti lidi.

Lo scaltro Scaltritti e le sue imprese

Gallarate, mercoledì sera.

Il trentottenne Carlo Scaltritti di Gallarate, spacciandosi per commerciante si presentava a famiglie e con raggiri riusciva a farsi consegnare delle somme a titolo di anticipo per la fornitura di generi alimentari difficilmente trovabili. Ottenute le somme occorrenti per l'acquisto di questi generi (naturalmente a prezzi superiori a quelli stabiliti dai listini) lo Scaltritti non si faceva più vedere. Il processo a carico dello Scaltritti, lui assente perchè contumace, si concluse con una sentenza di condanna a un anno e nove mesi di reclusione, multa e spese ed assegnazione per tre anni ad una casa di lavoro. Ora egli è stato arrestato.

L'arresto di una disfattista

Bergamo, mercoledì sera.

Nella sala di soggiorno di un albergo di Bergamo, in un crocchio di signore, tale Maria Rossi in Semproni da Milano, benestante, dottoressa in chimica, manifestava i propri sentimenti antiitaliani e disfattisti.

Un fascista mutilato di guerra e la di lui moglie presenti agli sproloqui della Semproni, insorgevano contro quest'ultima e ad essi si univa una signorina, nipote di un valoroso ufficiale sommergibilista caduto in combattimento e sorella di un noto professionista bergamasco ufficiale volontario nei reparti operanti in Cirenaica.

La Semproni è stata arrestata e tradotta alle carceri.

Un cascinale in fiamme

Danni per 100.000 lire

Bergamo, mercoledì sera.

A Seriate si sviluppavano le fiamme, per cause imprecisate, in un grande cascinale. Sotto il portico del cascinale era accatastata una notevolissima quantità di fieno che alimentò l'incendio cosicchè le fiamme si alzavano altissime. Accorsero i militi del fuoco che misero in libertà ben 84 capi di bestiame riuniti nelle stalle che poterono essere sottratti alla distruzione. L'opera di spegnimento durò tutta la notte e tutto il giorno. I danni si aggirano sulle 100.000 lire.

Investimento

Vercelli, mercoledì sera.

Sulla Biella-Gaglianico un autocarro della ditta Morengo di Biella, condotto dall'autista Dino Bertagnolio, di anni 33, investiva un carretto carico di legna da ardere, trainato da un cavallo e guidato da Talietti Severino, di anni 46. Nell'urto hanno riportato lesioni diverse il Bertagnolio, il Talietti e certo Rossetti Bernardo, facchino.

Ricoverati all'ospedale di Biella sono stati tutti e tre dichiarati guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni.

BORSE

TORINO, 2 dicembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend.3,5%	86 15	86 15	Snia	105 —	105 —
Id. L. c.	86 30	86 30	Marelli	190 —	190 —
Red. 3½	83 65	84 30	Fiat	680 —	680 —
Id. L. c.	84 60	84 60	[illegible]	117 —	117 —
Rend.5%	94 10	94 10	Navigl.	1377 -	1377 -
Id. L. c.	94 50	94 50	[illegible]	340 —	340 —
Red. 5%	96 95	96 00	[illegible]	900 —	900 —
Id. L. c.	97 90	97 90	[illegible]	720 —	720 —
B.T. '43 I	99 75	99 75	Montecat.	397 —	397 —
Id. '43 II	99 75	99 75	Finsider	457 50	457 50
Id. '44	99 75	99 75	Ilva	195 —	195 —
Id. '49	98 15	98 15	Ansaldo	815 —	809 —
Id. '50 I	97 75	97 75	Westing.	375 —	375 —
Id. '50 II	97 75	97 75	[illegible]	2794 -	2794 -
Id. '51	97 75	97 75	Viscosa	750 —	750 —
Ferr.3%	353 —	347 —	V. Lanza	370 —	300 —
[illegible]	480 —	480 —	[illegible]	447 —	447 —
[illegible]	484 50	485 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	308 —	310 —	[illegible]	275 —	275 —
[illegible]	300 —	307 —	[illegible]	781 —	781 —
Tor. 4%	479 50	479 50	[illegible]	249 50	249 50
[illegible]	444 —	444 —	[illegible]	258 50	258 50
[illegible]	434 —	434 —	[illegible]	337 —	337 —
S. Paolo	304 —	305 —	[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	487 —	487 —	[illegible]	349 —	349 —
[illegible]	477 —	477 —	[illegible]	92 —	90 —
[illegible]	1634	1634	[illegible]	130 —	135 —
[illegible]	804 —	804 —	[illegible]	330 —	330 —
Meridion.	1725	1725	[illegible]	3015	3015 -
[illegible]	600 —	600 —	[illegible]	643 —	645 —
[illegible]	272 —	272 —	[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	1976	1976	[illegible]	604 —	604 —
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	149 —	149 —
Sip	137 —	139 —	[illegible]	84 —	84 —
Terni	330 —	330 —	[illegible]	179 —	179 —
F.O.E.	271 50	271 50	[illegible]	309 50	309 50
[illegible]	[illegible]	1360	[illegible]	200 —	200 —
Merid.El.	410 —	410 —	[illegible]	1300	1300 -
Sade	400 —	400 —	[illegible]	329 —	329 —
Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	466 —	466 —
[illegible]	1300	1300	[illegible]	300 —	175 —

Cambio Svizzera 441.

MILANO, 2. — Rend. 3 ½ % c. 84,30, id. fn. 84,30; Rend. 3,50% c. 86,30, id. fn. [illegible]; Redim. 5% c. 97, id. fn. 97,10; Redim. 3,50% c. 84,30, id. fn. 84,30; [illegible] [illegible].

Milano, 2. — Le contrattazioni avvenute oggi alla nostra Borsa Valori fra tutti i comparti del listino sono state limitate a solo 25 azioni Viscosa a lire 1300. Nominali sono quindi tutte le quotazioni comprese anche quelle dei titoli di Stato.

GENOVA, 2. — [illegible]

TRIESTE, 2. — [illegible]

La scoperta degli autori di un furto di 150.000 lire

Milano, mercoledì sera.

La notte sul 14 novembre scorso, i ladri penetravano nella villetta di cui è proprietaria certa Maria Belli, in via Colonna 5, e vi rubavano argenteria, preziosi, abiti e biancheria per un valore di oltre 150 mila lire. Gli autori del furto sembravano essere riusciti ad avvolgersi nel mistero; ma la squadra mobile, intensificando le sue intelligenti e diligenti investigazioni, riusciva a stabilire che i ladri erano certi Angelo Zabini di 26 anni, che ha un negozio di cicli in via Torricelli 3, e Giuseppe Errico di anni 27, corriere. Presso lo Zabini è stata ricuperata anche gran parte della refurtiva. I due soci sono stati arrestati.

Un'auto si rovescia cozzando contro un carro

Biella, mercoledì sera.

Una grave disgrazia stradale è avvenuta alle porte del vicino comune di Gaglianico. Un camioncino, pilotato da Gino Bertagnolio, di 31 anni, residente nella nostra città e che a bordo aveva tre persone, ad una svolta andava a cozzare con violenza contro il carro di certo Severino Tamietti fu Giuseppe, di 50 anni, da Cerrione, rovesciandosi paurosamente. Nell'incidente il Bertagnolio ha riportato una grave ferita all'orecchio sinistro e la lussazione della spalla sinistra, tale Bernardo Rossetti, che viaggiava sopra il camioncino, fratture costali ed un grave choc addominale, ed il Tamietti una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, altre contusioni costali ed un choc addominale. Gli altri due se la sono cavata con una forte dose di spavento. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale della nostra città.

Operaio che si uccide cadendo da un'impalcatura

Savona, mercoledì sera.

Mentre procedevano i lavori di demolizione del caseggiato di via Luigi Corsi, sinistrato da un'incursione nemica, l'operaio Gerolamo Calcagno di Bartolomeo, di anni 53, da Varazze e ivi residente con moglie e figli, che si trovava su di una impalcatura, perdeva l'equilibrio e precipitava dall'altezza del quarto piano. Il poveretto, che nella caduta veniva travolto dalle macerie, riportava gravi lesioni interne e la frattura della base del cranio, per cui decedeva pochi istanti dopo senza riprendere conoscenza.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA